



"Dammi da Bere"

La Samaritana e Gesù

Ti sei mai misurato la sete?

Lascia la tua anfora, piena di cose che non ti servono per bere l'acqua vera di Gesù. Il Vangelo ti chiede di guardarti dentro e capire quale è la vera acqua la vera gioia che ti disseta. «Avvicinandosi alla Samaritana e chiedendole: "Dammi da bere", Gesù supera le barriere di ostilità che esistevano tra giudei e samaritani e rompe gli schemi del pregiudizio nei confronti delle donne. La semplice richiesta di Gesù è l'inizio di un dialogo schietto, mediante il quale Lui, con grande delicatezza, entra nel mondo interiore di una persona alla quale, secondo gli schemi sociali, non avrebbe dovuto nemmeno rivolgere la parola. Ma Gesù lo fa, Gesù non ha paura, Gesù ama, quando vede una persona non si ferma per i pregiudizi».

Gesù aveva bisogno di incontrare la Samaritana per aprirle il cuore: le chiede da bere per mettere in evidenza la sete che c'era in lei stessa. La donna rimane toccata da questo incontro: rivolge a Gesù quelle domande profonde che tutti abbiamo dentro, ma che spesso ignoriamo. Anche noi abbiamo tante domande da porre, ma non troviamo il coraggio di rivolgerle a Gesù! La Quaresima è il tempo opportuno per guardarci dentro, far emergere i nostri bisogni spirituali più veri, e chiedere l'aiuto del Signore nella preghiera

L'incontro con la Samaritana ci dice proprio questo: «Ogni incontro con Gesù ci cambia la vita. Ogni incontro con Gesù ci riempie di gioia». Una gioia incontenibile che, come la Samaritana, siamo portati a gridare agli altri.

La donna fu trasformata, «lasciò la sua anfora, con la quale veniva a prendere l'acqua e corse in città a raccontare la sua esperienza straordinaria. Ho trovato un uomo che mi ha detto tutte le cose che ho fatto, che sia il Messia? E si è entusiasmata. Corre al villaggio, quel villaggio che **la giudicava, la condannava, la rifiutava**, e annuncia che ha incontrato il Messia: uno che le ha cambiato la vita. Perché ogni incontro con Gesù ci cambia la vita. Ogni volta un passo più avanti, un passo più vicino a Dio. Vi garantisco è sempre così».

Cosa devi fare: lascia la tua anfora, simbolo di tutto ciò che apparentemente è importante, ma che perde valore di fronte all'amore di Dio. Tutti ne abbiamo una o più di una. Io domando a voi e anche a me, qual è la tua anfora interiore, quella che ti pesa, quella che ti allontana da Dio. Lasciamola un po' da parte e con il cuore sentiamo la voce di Gesù che ci offre un'altra acqua, un'acqua che ci avvicina a Dio». Lasciamo la nostra anfora e andiamo verso gli altri. **il Papa**, ci invita a incontrare Gesù perché ci cambia la vita, ci riempie di

gioia. E ci spinge a raccontare le cose meravigliose che il Signore può fare per noi quando lasciamo da parte la nostra anfora, le meraviglie che il suo amore compie nella nostra esistenza». **Testo GV 4, 1-30.**

Per la Preghiera Personale

Santa Maria donna in cammino, come vorremmo somigliarti nelle nostre corse trafelate. Siamo pellegrini come te, e qualche volta ci manca nella bisaccia di viandanti la cartina stradale che dia senso alle nostre itineranze.

Donaci sempre, ti preghiamo, il gusto della vita. Fa che i nostri sentieri siano come lo furono i tuoi, strumento di comunicazione con la gente e non nastri isolanti entro cui assicuriamo la nostra aristocratica solitudine.

Prendici per mano e, se ci vedi allo sbando, sul ciglio della strada, fermati, Samaritana dolcissima, per versare sulle nostre ferite l'olio di consolazione e il vino della speranza.

E poi rimettici in carreggiata. Dalle nebbie di questa valle di lacrime, in cui si consumano le nostre afflizioni, facci volgere gli occhi verso i monti da dove verrà l'aiuto. E allora sulle nostre strade fiorirà l'esultanza del Magnificat. Come avvenne in quella lontana primavera, sulle alture della Giudea, quando ci salisti tu.

(Don Tonino Bello)

Beata Benedetta di Assisi

con affetto diac. Roberto